Ufficio Stampa
Città di Casoria
Città Metropolitana di NAPOLI
Rassegna Stampa
17 Maggio 2026
Il Mattino

LE RAZZIE

Zona rossa senza controlli allarme furti nelle abitazioni sgomberate per rischio crolli

Michele Bellame

Quanto può costare un avvitatore elettrico? Sicuramente dipende da quanto deve durare la batteria, dalla fornitura di adattatori, da tanti fattori. Ma, quanto costa accorgersi che hanno rubato l'avvitatore da casa tua? Dove non puoi entrarci perché sei sfollato? Vico quinto Marco Rocco è fra le stradine del centro di Casoria bloccate, diventate fantasma, dopo il crollo dello scorso gennaio del civico 60 di via Cavour. Come tutti i centri storici, un palazzo è collegato all'altro da grandi archi portanti.

L'ACCESSO

Casa di Angela non è crollata, ma è inagibile: si vede che è ferita dopo il crollo della palazzina accanto. Da gennaio, Angela vive dalla nonna, ed a casa sua non può più entrarci. Qualche giorno fa, Angela ha fatto una passeggiata col cane, ed è andata dove voleva il cuore e la testa: nel cortile di casa sua. Quella sera, si accorge che la serranda del garage è completamente aperta. Prontamente va dai carabinieri e sporge denuncia perché notava la mancanza innanzitutto di un avvitatore elettrico che era custodito in una cassetta. Quel garage è adibito a deposito, difficile desumere quanti attrezzi e cianfrusaglie sono state portate via. Naturalmente il problema non è l'avvitatore, il problema è la sensazione di abbandono che vivono gli sfollati da quando l'hype mediatico è calato. Mentre Casoria accoglieva il giro d'Italia, fra la Sannitica e via Principe di Piemonte, c'erano alcuni rappresentati del Comitato delle Famiglie Sfollate – organizzato dal team legale dell'avvocato Gennaro Parisi – che ricordavano e urlavano al megafono di come alcune case di Casoria sono crollate.

Purtroppo c'è paura del disinteresse delle istituzioni e dell'assenza di rassicurazioni da parte di chi dovrebbe proteggere casa propria da episodi vergognosi di sciacallaggio, gentaglia che approfitta della morte di quelle case per rovistare fra le macerie in cerca di vecchi ricordi. Il problema non è la refurtiva, ma è il rischio di libero accesso in questi posti disabitati e pericolanti, per tutti, sciacalli compresi.

SCIACALLI IN AZIONE NELLE CASE DI FAMIGLIE SFOLLATE E ANCORA NEGLI ALBERGHI IN ATTESA DEI LAVORI PER POTER RIENTRARE

Immagini del crollo cinque mesi fa a Casoria

A circa cinque mesi dal crollo del civico 60 di via Cavour, permane uno stato di sequestro e nessuno può rientrare. La zona interessata coinvolge ventuno famiglie, che hanno trovato sistemazione anche grazie all'interesse della curia. Dopo il periodo in albergo, pagato dall'amministrazione comunale, tutte le famiglie sfollate sono in una casa. Ad alcune di esse, è stato concesso di rientrare – nelle case inagibili, ma rimaste allerta – per recuperare poche cose.

L'ATTESA

La fase legale è ferma alle prime settimane dopo il crollo, così come le azioni risarcitorie. Si è in attesa del dissequestro dell'area, e del deposito peritale da parte del consulente della Procura. Alle operazioni peritali, hanno partecipato i tecnici di parte: sia del Comitato delle Famiglie Sfollate, del Comune di Casoria, e di Ottogas. Non c'è una tempistica precisa sul deposito peritale, ma la sensazione è che non manchi molto. Infine, non sono state avanzate altre e nuove ipotesi rispetto a quelle proposte dai Vigili del Fuoco negli attimi dopo il crollo.

Il vociare della strada in quelle ore era uno solo: "Si sapeva già". Perché? Nell'arco di vent'anni, sempre nelle stesse viuzze del centro storico, ci sono stati altri crolli e chiusure. «Cent'anni fa hanno costruito con le pietre vive: sotto è tutto vuoto». Le fondamenta erano e restano fragili, il rischio di allagamenti è costante. Quel giovedì mattina, un carabiniere in pensione ha visto che la soglia della porta dell'associazione era rialzata e non riusciva ad aprire la porta. I Vigili del Fuoco sono stati allertati , anche dagli abitanti delle case vicine.